

# Consiglio Provinciale di Roma

(Estratto del verbale delle deliberazioni della seduta pubblica del 18 gennaio 2010)

L'anno 2010, il giorno di lunedì 18 del mese di gennaio nella sede dell'Amministrazione Provinciale, in seduta pubblica, si è riunito alle ore 14,12 il Consiglio Provinciale fissato alle ore 14,00.

Al momento della trattazione dell'argomento indicato in oggetto il Consiglio è riunito in numero legale. Risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

		P	A			P	A
Agostini	Roberta	si		Leuci	Flavia	si	
Amelina	Danilo	si		Lobefaro	Giuseppe	si	
Balloni	Alvaro	si		Lucarelli	Ettore		si
Battaglia	Giuseppe	si		Massimiliani	Massimiliano	si	
Bertucci	Marco		si	Maturani	Giuseppina	si	
Bianchini	Paolo	si		Miccoli	Marco	si	
Buontempo	Teodoro	si		Minnucci	Emiliano	si	
Caprari	Massimo	si		Onorati	Ugo	si	
Carpenella	Vincenzo	si		Palumbo	Marco	si	
Cucunato	Piero	si		Panella	Renato	si	
De Angelis	Romeo	si		Peciola	Gianluca	si	
De Paolis	Gino	si		Perandini	Walter Enrico		si
Del Vecchio	Edoardo	si		Petrella	Bruno	si	
Ercolani	Enzo	si		Petrocchi	Francesco	si	
Ferrante	Mario Sisto		si	Posa	Francesco Paolo	si	
Filisio	Alberto	si		Ruggeri	Ruggero		si
Folgori	Enrico		si	Scotto Lavina	Marco	si	
Galloro	Nicola	si		Simonelli	Andrea	si	
Iadicicco	Federico	si		Stefoni	Fabio		si
Lancianese	Gabriele	si		Tomaino	Anselmo	si	
Latini	Erminio	si		Urilli	Sergio	si	
Leodori	Daniele	si		Zaccai	Pier Paolo		si
Leonetti	Sabatino	si		Zingaretti	Nicola		si

Presenti n. 37

Assenti n. 9

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Giuseppina Maturani, partecipa il Segretario generale Dr. Vincenzo Stalteri.

## DELIBERAZIONE N. 1

**OGGETTO:** Ratifica dell'Accordo di pianificazione tra Regione Lazio e Provincia di Roma. Approvazione del Piano Territoriale Provinciale Generale, ai sensi dell'art. 21, commi 9 e 10, della legge della Regione Lazio n. 38 del 22 dicembre 1999, e s.m.i..



## OMISSIS

[Illustra la deliberazione, proposta dalla Giunta nella seduta del 30/12/2009 (Delib. 1426/49) l'Assessore Civita.

Intervengono nella discussione i Consiglieri Tomaino, Petrocchi, Leonetti, Caprari, Simonelli e Buontempo.

Tutti gli interventi sono riportati nella resocontazione da nastro magnetico in atti.

La presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla III<sup>o</sup> Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 13/01/2010].

^^

Oggetto: Ratifica dell'Accordo di pianificazione tra Regione Lazio e Provincia di Roma.  
Approvazione del Piano Territoriale Provinciale Generale, ai sensi dell'art. 21, commi 9 e 10, della legge della Regione Lazio n. 38 del 22 dicembre 1999, e s.m.i..

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto l'art. 118 della Costituzione;

Visti:

il *decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267* e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali", che contiene i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli Enti Locali e delinea il sistema regionale delle autonomie locali, ed in particolare gli artt. 5 e 20, ai sensi dei quali la Provincia, in qualità di Ente di governo degli interessi della propria comunità, è destinataria di compiti e funzioni in materia di pianificazione territoriale, nonché economica ed ambientale;

il *decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112* avente ad oggetto "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della *legge 15 marzo 1997, n. 59*" che in materia di urbanistica, pianificazione territoriale e bellezze naturali ha delineato un nuovo assetto delle competenze dello Stato, della Regione e degli Enti Locali, attribuendo alla Regione ed agli Enti Locali le funzioni amministrative attinenti in particolare l'urbanistica e la pianificazione territoriale, con l'esclusione di quelle riservate allo Stato ed elencate all'art. 54;

la *legge regionale 6 agosto 1999, n. 14* "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" che, in attuazione dell'*art. 3 della legge 142/90 (ora decreto legislativo 267/2000)* e della *legge 59/97*, ha disciplinato l'organizzazione a livello regionale e locale delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti e delegati dallo Stato nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, recepiti nell'art. 118 della Costituzione;

la *legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38* "Norme sul governo del territorio", che costituisce normativa di settore nella materia della pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi degli artt. 191, co. 2 e 194, co. 3, della *legge regionale n. 14/1999* e disciplina, tra l'altro, le competenze della Provincia nella materia stessa, ai sensi dell'*art. 4 della legge regionale n. 14/1999*;



l'art. 19 della *legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38*, ai sensi del quale la pianificazione territoriale provinciale si espleta mediante il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), che ha funzione di Piano Territoriale di Coordinamento, volto a determinare gli indirizzi generali di assetto del territorio, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del *decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267* e s.m.i.;

l'art. 21 della *legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38*, che disciplina il procedimento di adozione e di verifica del PTPG, come modificato dall'art. 70, comma 2 della *legge regionale 28 aprile 2006, n. 4*, con decorrenza, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, dalla data di adozione del piano territoriale paesistico regionale (PTPR), intervenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 25 luglio 2007;

Premesso:

che con deliberazione del Consiglio Provinciale di Roma n. 35 del 24 luglio 2009 è stato adottato il Piano Territoriale Provinciale Generale;

che il PTGP è stato trasmesso con nota prot. n. 109180 del 31 luglio 2009 alla Regione Lazio per la verifica di compatibilità dello stesso con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, di ambito regionale o statale;

che, a tal fine, il Presidente della Provincia di Roma, d'intesa con il Presidente della Regione Lazio, ha convocato per il giorno 5 novembre 2009 la Conferenza di copianificazione fra i dirigenti delle strutture tecniche competenti della Regione e della Provincia;

che i Dirigenti partecipanti ai lavori della Conferenza, in esito alle verifiche di cui sopra, hanno redatto, nella seduta finale del 18 dicembre 2009, uno Schema di Accordo di pianificazione di cui parte integrante è una relazione tecnica con la quale è stato espresso parere favorevole in merito alla verifica di compatibilità unitamente a dettagliate indicazioni sugli adeguamenti da apportare al PTGP;

che in data 23 dicembre 2009 l'Accordo di pianificazione è stato sottoscritto, presso la sede regionale, dal Presidente della Provincia di Roma e dal Presidente della Regione Lazio;

che ai sensi dell'art. 21 comma 9 della citata legge regionale 38/99 l'Accordo deve essere ratificato, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla Giunta Regionale e dal Consiglio Provinciale che a norma del successivo comma 10 approva il PTGP;

che il PTGP approvato deve essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e dell'approvazione deve essere data notizia su quattro quotidiani a diffusione nella provincia;

che il PTGP acquista efficacia dal giorno successivo alla sua pubblicazione;

Preso atto:

che il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'art. 10, comma 5, del *decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163*, è l'arch. Fernanda Avarini;

che il Dirigente del Servizio 1 - Dipartimento VI, Arch. Fernanda Avarini, in data 28.12.2009 ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lg.vo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.);

che il Ragioniere Generale del Dipartimento II, Dott. Marco Iacobucci, in data 30.12.2009 ha espresso parere favorevole di regolarità contabile (art. 49, comma 1, D.Lg.vo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.);



che il Direttore del Dipartimento VI Dott. Luigi Fasolino, in data 28.12.2009 ha apposto il visto di conformità ai programmi ed agli indirizzi dell'Amministrazione con riferimento all'attività del Dipartimento (art. 16 comma 3, lett. D, del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale Dott. Vincenzo Stalteri, ai sensi dell'art. 97 del D.Lg.vo 267/2000 e ss.mm.ii. e dell'art. 42 dello Statuto non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole in data 30.12.2009;

con il seguente esito di votazione proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori (Lancianese, Massimiliani, Galloro): presenti 37 – votanti 35 – favorevoli 25 – contrari 10 - astenuti 2 (Lancianese, Panella);

DELIBERA

1. di ratificare l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 23 dicembre 2009 tra la Regione Lazio e la Provincia di Roma con la relativa documentazione tecnica, allegati al presente atto;

Quindi

con il seguente esito di votazione proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori (Lancianese, Massimiliani, Galloro): presenti 36 – votanti 34 – favorevoli 25 – contrari 9 - astenuti 2 (Lancianese, Panella);

DELIBERA

2. di approvare il Piano Territoriale Generale Provinciale adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 24 luglio 2009, completo di tutti gli allegati all'Accordo di Pianificazione che sono conservati agli atti del servizio I Dip. VI;
3. di procedere alla pubblicazione del PTGP sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
4. di dare notizia dell'approvazione del PTGP su quattro quotidiani a diffusione nel territorio provinciale.



Piano Territoriale Provinciale Generale – Provincia di Roma

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE TRA  
REGIONE LAZIO E PROVINCIA DI ROMA

(Ai sensi dell'articolo 21, commi 8 e 9 della legge regionale n. 38/1999 e ss.mm.ii. recante  
"Norme sul governo del territorio")

TRA

La Regione Lazio rappresentata da Esterino Montino, Vicepresidente della Regione, il quale interviene nel presente atto in tale Sua veste, nel solo interesse ed in rappresentanza della Regione Lazio;

E

La Provincia di Roma rappresentata da Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma, il quale interviene nel presente atto in tale Sua veste, nel solo interesse e in rappresentanza della Provincia di Roma;

VISTA la legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 recante "Norme sul governo del territorio" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21 che disciplina l'adozione e la verifica del Piano Territoriale Provinciale Generale, di seguito PTPG;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 15, relativo agli accordi fra pubbliche amministrazioni;

PREMESSO che il Consiglio Provinciale di Roma ha adottato, con Deliberazione n. 35 del 24/07/09, il proprio PTPG, che la Provincia, con nota prot. n.109180 del 31.7.2009, ha trasmesso il PTPG alla Regione Lazio, acquisito al protocollo regionale in data 3/08/2009 dalla Presidenza della Giunta (n. 100138) e in data 4/08/2009 dalla Direzione Territorio ed Urbanistica (n. 151601), per la verifica di compatibilità con il PTRG e con gli strumenti regionali di pianificazione territoriale o di settore, in attuazione dell'articolo 21, comma 5 della legge regionale 38/1999;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 6 dell'articolo 21, "decorsi novanta giorni dalla trasmissione del PTPG alla Regione, il Presidente della Provincia, ai fini della conclusione dell'Accordo convoca, d'intesa con il Presidente della Regione, una Conferenza di Copianificazione fra i dirigenti delle strutture tecniche competenti della Regione e della Provincia, nell'ambito della quale viene verificata la compatibilità del PTPG adottato con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale o di settore, di ambito regionale o statale";

CONSIDERATO che il Presidente della Giunta regionale, ha manifestato la disponibilità all'intesa per la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi del comma 6 dell'articolo 21 della legge regionale 38/1999;



DATO ATTO che il Presidente della Provincia, con nota prot. n. 143158 del 15 ottobre 2009, ha convocato la Conferenza di Copianificazione ai sensi della medesima norma;

VISTO la nota prot. n° 500 del 23/09/2009 con il quale il P'Assessore all'Urbanistica ha nominato i dirigenti regionali in seno alla Conferenza di Copianificazione;

VISTA l'ordinanza n. 186/P del 15/10/2009 con la quale il Presidente della Provincia ha nominato i dirigenti provinciali in seno alla Conferenza di Copianificazione;

CONSIDERATO che la Conferenza di Copianificazione ha espletato il suo compito di verifica di compatibilità del PTPG adottato con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale o di settore, di ambito regionale e statale, in n. 6 sedute rispettivamente nelle date del 5, 11, 18 e 25 novembre, 14 e 18 dicembre 2009, come risulta dagli atti depositati al tavolo della Conferenza stessa;

VISTA la nota prot. n. 245757 del 24/11/2009 contenente la pronuncia di Valutazione d'Incidenza (prot.n. 245756 del 24/11/2009) depositata dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli al tavolo della Conferenza;

VISTA la nota prot. n. 0081494 del 9/06/2009 con cui la Provincia di Roma comunica di aver espletato, contestualmente alla redazione del PTPG, una procedura di Valutazione Ambientale Strategica condotta, in assenza di un quadro giuridico e procedurale di riferimento di livello nazionale e regionale, con riferimento alla Direttiva Europea 2001/42/CE;

VISTA la nota della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli, prot. n. 251984 del 1/12/2009, con la quale "prende atto" di quanto espresso nella comunicazione della Provincia di Roma sopra citata;

VISTO l'articolo 21, comma 8 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni, secondo il quale "I partecipanti alla conferenza, in esito alle verifiche di cui ai precedenti commi, convengono su uno Schema di Accordo, di cui è parte integrante una relazione tecnica recante dettagliate ed univoche indicazioni sugli eventuali adeguamenti da apportare al PTPG";

Tutto ciò premesso e considerato le parti concordano quanto segue:

Art. 1

(Procedimento di verifica di compatibilità)

Ai sensi dell'articolo 21, comma 8 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni, si prende atto che in data 18/12/09 si sono conclusi i lavori della Conferenza di Copianificazione, in cui è stata verificata positivamente la compatibilità del PTPG della Provincia di Roma con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale o di settore, di ambito regionale o statale.

Costituiscono documentazione integrante del presente Accordo gli elaborati del Piano, integrati con le controdeduzioni e gli emendamenti accolti dal Consiglio Provinciale con delibera n° 35 del 24.07.09:

- Relazione di Piano
- Norme di Attuazione
- Elaborati grafici sono distinti in:



*Elaborati strutturali:*

- TP1 Quadro programmatico della offerta di funzioni dei subsistemi locali funzionali, dei centri di subsistema e delle relative reti di relazioni materiali ed immateriali
- TP2 Disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema della mobilità, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale
- TP2.1 Rete Ecologica Provinciale
- TP2.2 Organizzazione funzionale della rete del servizio ferroviario metropolitano e regionale e dei corridoi del trasporto pubblico
- TP2.3 Organizzazione funzionale della rete e delle attrezzature per la viabilità metropolitana

*Elaborati integrativi tematici (elaborati grafici dal Rapporto Territorio con valore di riferimento per le norme di attuazione):  
Scenari tendenziali e programmatici al 2015:*

- RT stp 1 Comportamenti metropolitani della popolazione e delle funzioni economiche
- RT stp 2.1 Comportamenti metropolitani del mercato immobiliare residenziale
- RT stp 2.2 Comportamenti metropolitani del mercato immobiliare non residenziale

*Sistema ambientale: Difesa e sicurezza del territorio e delle acque*

- RT sad 3.1 Subregioni naturali ed ambiti ad omogeneità morfostrutturale
- RT sad 3.2 Caratteri litotecnici del territorio
- RT sad 3.3 Propensione al dissesto per classe litotecnica e pericolosità sismica
- RT sad 3.4 Rischio idraulico e rischio frane (Pianificazione delle Autorità di Bacino)
- RT sad 3.5 Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica e delle acque minerali e termali
- RT sad 3.6 Cave attive e dismesse. Litologie di interesse estrattivo
- RT sad 3.7 Rischio di incidenti rilevanti: elementi generatori ed elementi vulnerabili
- RT sad 3.8 Elementi di situazione per i piani della protezione civile

*Sistema ambientale: Ecologia del paesaggio e Rete Ecologica Provinciale*

- RT sar 4.4 Direttive per il Piano Territoriale Provinciale Generale
- RT sar 5 Sistema ambientale: Ambiti e regimi di tutela vigenti o segnalati

*Sistema ambientale: Tutela paesistica*

- RT sar 6 Beni vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004 (ex L. 1497/39 e L. 431/85) secondo i PTP della Regione Lazio

*Sistema ambientale: Costituzione storica del territorio e del paesaggio*

- RT sas 7 Ambiti di relazione tra i principali percorsi e beni del sistema insediativo storico

*Sistema ambientale: Territorio agricolo*

- RT saa 8.3 Articolazione del Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi) in riferimento ai caratteri dei paesaggi rurali ed ai Comuni coresponsabilizzati alla loro gestione

*Sistema insediativo morfologico*

- RT sim 9.3 Tipologie delle costruzioni insediative: dai tessuti alle costruzioni insediative
- RT sim 9.5 Costruzione insediativa metropolitana e costruzioni componenti: immagine programmatica

*Sistema insediativo funzionale*

- RT sif 12.3 Proprietà pubbliche e principali aree produttive e di servizio dismesse o in dismissione

*Elaborati di documentazione*

Gli elaborati di documentazione sono costituiti dal Rapporto Territorio, con valore di Rapporto Ambientale, ai sensi della Procedura VAS e da ulteriori elaborati grafici:

*Sistema ambientale: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali*

- RT est 4.1 Analisi dell'eterogeneità territoriale
- RT sat 4.2 Copertura, Uso del suolo e Qualità ambientale
- RT sat 4.3 Valutazione dello stato di conservazione
- RT sat 4.5 Carta delle emergenze naturalistiche
- RT sat 4.6 Terratismi per la definizione della Rete Ecologica Provinciale

*Sistema ambientale: Territorio agricolo*

- RT saa 8.1 Usi del suolo agricoli e forestali ed individuazione dei paesaggi rurali
- RT saa 8.2 Paesaggi rurali ed ambiti per la promozione dei parchi agricoli e per la individuazione dei distretti rurali

*Sistema insediativo morfologico*

- RT sim 9.1 Morfologia naturale, rete dei centri, sistemi urbani morfologici locali
- RT sim 9.2 Dinamica dell'occupazione del suolo per usi urbani a 4 date
- RT sim 9.2.1 Le fasi della costruzione insediativa provinciale (1961-1981-1991-2000/2005)
- RT sim 9.4 Costruzione insediativa metropolitana e costruzioni componenti

*Sistema insediativo: Pianificazione urbanistica comunale*

- RT spc 10.1 Lo stato amministrativo dei piani generali
- RT spc 10.2 La generazione degli strumenti urbanistici
- RT spc 10.3 Mosaico dei Piani Regolatori



- RT sipc 10.4 Mosaico dei Piani Regolatori
- RT sipc 10.5 Sistemi e subsistemi locali
- Sistema insediativo: Programmazione negoziata sovra comunale
- RT sipn 11.1 Prusst "Patrimonio di San Pietro in Tuscia" - Patto territoriale degli Etruschi. III Comunità Montana di Tolfa
- RT sipn 11.2 Prusst "Latium Verus" - Patto territoriale di Pomezia, Accordo di programma
- RT sipn 11.3 Prusst "Castelli Romani e Monti Prenestini": Patto territoriale Colline Romane. XI C. Mont. Castelli Romani e Prenestini, XVIII C. Mont. Monti Lepini
- RT sipn 11.4 Prusst "Fata Viarum Invenient" - IX C. Mont. Monti Sabini e Tiburtini, X C. Mont. Valle dell'Aniene
- RT sipn 11.5 Prusst "Fiumicino porta dell'area metropolitana di Roma". Patto territoriale di Ostia e Fiumicino
- Sistema insediativo funzionale
- RT sif 12.1 Uso del suolo attuale e programmato per attività produttive e di servizio
- RT sif 12.2 Uso del suolo attuale e programmato per attività produttive e di servizio
- Sistema della mobilità
- RT am 13.1 Rete ferroviaria esistente e Programmi consolidati al 2005
- RT am 13.2 Rete stradale esistente e Programmi consolidati al 2005
- RT am 13.3 Accessibilità ai sistemi locali della provincia con il trasporto collettivo attuale e variato a seguito degli interventi previsti dal PTPG (con Roma)
- RT am 13.4 Accessibilità ai sistemi locali della provincia con il trasporto collettivo attuale e variato a seguito degli interventi previsti dal PTPG (senza Roma)
  
- la Relazione Tecnica di verifica di compatibilità del PTPG della Provincia di Roma espressa dalla Conferenza di Copianificazione nella seduta del 18/12/09 ai sensi dell'articolo 21, comma 8 della legge regionale 38/1999 e ss.mm.ii.;
  
- la nota n° 262869 del 14.12.2009 dell'area Pianificazione Paesistica e Territoriale, integrata dalla nota n°264153 del 15.12.2009 da cui risulta la coerenza del PTPG con i PTP vigenti ed il PTPR in regime di salvaguardia obbligatoria, salvo alcune situazioni puntuali di criticità, ferma restando la prevalenza delle norme di tutela dei predetti Piani.

Art. 2

(Adempimenti della Regione)

La Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della legge regionale 38/1999 e ss.mm.ii., ratifica il presente Accordo di Pianificazione entro trenta giorni dalla sottoscrizione, a pena di decadenza.

Art. 3

(Adempimenti della Provincia)

Il Consiglio Provinciale di Roma, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della legge regionale 38/1999 e ss.mm.ii., ratifica il presente Accordo di Pianificazione, entro trenta giorni dalla sottoscrizione, a pena di decadenza.

Contestualmente alla ratifica del presente Accordo, il Consiglio Provinciale approva definitivamente il PTPG.

Art. 4

(Efficacia)

Il PTPG definito ed approvato attraverso la procedura di cui all'articolo 21 della legge regionale 38/1999 e ss.mm.ii. è pubblicato sui BURL e dell'approvazione è data notizia su quattro quotidiani a diffusione nella Provincia.

Il PTPG acquista efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 12 della legge regionale 38/1999 e ss.mm.ii.





Art. 5  
(Disposizioni finali)

Il presente Accordo, sottoscritto in doppio originale, viene depositato agli atti della Regione Lazio e della Provincia di Roma.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, 23 DIC. 2009

PER LA REGIONE LAZIO

IL VICEPRESIDENTE

MONTINO

PER LA PROVINCIA DI ROMA

IL PRESIDENTE

ZINGARETTI



PROVINCIA  
DI ROMA



**Conferenza di Copianificazione per la verifica di compatibilità**

(art. 21, co. 6, lr 38/99 e ss.mm.ii.)

**Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Roma**

(Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 35 del 24.7.2009)

**Partecipanti:**

Regione Lazio: Dott. Raniero Vincenzo De Filippis, Arch. Daniele Cesare Iacovone, Ing. Maurizio Meiattini; Arch. Giovanna Bargagna, Arch. Demetrio Carini, Arch. Gabriella De Angelis, Arch. Giuliana De Vito, Arch. Maria Teresa Longo;  
Provincia di Roma: Dott. Luigi Fasolino, Arch. Fernanda Avarini, Arch. Angelo Maria Mari, Arch. Rosanna Cazzella, Arch. Manuela Manetti, Ing. Antonio Cellucci;  
Segreteria della Conferenza: Dott.ssa Maria Paola Farina, Arch. Anna Rebecchini, Arch. Giambattista Greco, Arch. Maurizio Russo, Sig. Lorenzo Tonnarelli Grassetti, Avv. Angela Genovese, Arch. Gianpaolo Messina.

**Relazione tecnica**

(art. 21, comma 8, lr 38/99 e ss.mm.ii.)

La lr 38/99 e ss.mm.ii. individua i soggetti della pianificazione territoriale ed urbanistica, ed attribuisce, con l'art. 6, la competenza all'adozione dei relativi strumenti. La Provincia, in particolare, provvede, ai sensi dell'art. 18 e seguenti, alla pianificazione territoriale di propria competenza, secondo i principi e le finalità di cui agli artt. 2 e 3 della legge e nel rispetto della normativa regionale in materia, nonché delle previsioni della pianificazione regionale, mediante il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG).

**Dati e caratteri del territorio provinciale**

Estensione: Kmq. 5353

Comuni: 121

Comunità Montane: 5

Popolazione: 4.118.904 (febbraio 2009)

**1. Iter formativo del PTPG ai sensi degli artt. 20 bis e 21 della lr 38/99 e ss.mm.ii.:**

Adozione del Documento Preliminare di indirizzo con DCP n. 138 del 26 luglio 2001;  
Conferenza di Pianificazione (15.02.02-15.11.02) con la Regione, sul Documento Preliminare di Indirizzo per l'acquisizione del parere di competenza;  
Pubblicazione del parere regionale e relative osservazioni da parte del Comitato Tecnico Regionale sul BURL del 10.01.03;  
Adozione dello Schema di PTPG, con DCP n. 214 del 25.03.03;  
Deposito dello Schema di Piano, previo avviso sul BURL e su quattro quotidiani a diffusione provinciale, per la presentazione delle osservazioni, dal 10.05.03 al 9.06.03. Pervengono complessivamente 7 osservazioni;  
Revisione/integrazione dello Schema di PTPG, in ottemperanza ai principi formulati nel Documento di indirizzo, alle osservazioni formulate nella Conferenza di Pianificazione

M 10 di 34  
A  
R  
C  
D  
E  
F  
G  
H  
I  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z



conclusasi in data 15.11.02 ed in osservanza del Programma di Governo dell'Amministrazione Provinciale, nonché delle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione dello Schema di Piano;

Adozione del nuovo Schema di PTPG con D.C.P. n. 232 del 11.2.2008;

Deposito dello Schema di PTPG, previo avviso sul BURL e su quattro quotidiani a diffusione provinciale, dal 28/04/2008 al 30/06/2008 ai fini della presentazione di osservazioni;

Controdeduzioni alle 923 osservazioni da parte di 247 soggetti pubblici e privati previa istruttoria tecnica di cui 238 entro i termini e 9 fuori termine;

Svolgimento della Conferenza di Pianificazione, dal 14.10.2008 al 18.11.2008, con la partecipazione degli Enti Locali e delle rappresentanze socio-economico-culturali e sindacali provinciali, ed esame delle proposte di modifica pervenute in Conferenza;

Adozione del PTPG con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 35 del 24/07/09;

Trasmissione del Piano adottato alla Regione per la verifica di compatibilità con il PTRG e con gli strumenti regionali di pianificazione territoriale o di settore, con nota n.109180 del 31.7.2009, acquisita al protocollo regionale in data 3/08/2009 dalla Presidenza della Giunta (n° 100138), e in data 4/08/2009 dalla Direzione Territorio ed Urbanistica (n° 151601).

## 2. Metodologia di condivisione del Piano

La attività di predisposizione dello Schema di Piano e per la redazione del Piano adottato dal Consiglio Provinciale, è stata, sin dall' inizio, impostata e condotta mediante un *processo decisionale inclusivo*, informando preventivamente e coinvolgendo nel processo di decisione ed elaborazione gli Enti locali, le associazioni e tutti i soggetti interessati. Il processo di condivisione è stato, infatti, condotto in varie fasi:

### a) Incontri istituzionali di informazione

In concomitanza con l'avvio della redazione del PTPG, l'Ufficio di Piano ha avviato una prima fase di ascolto in cui, a partire dall'inizio del 2005, le scelte operate nello Schema di PTPG sono state costantemente verificate con i soggetti interessati rappresentati da Istituzioni, Comuni, compreso il Comune di Roma, Comunità Montane, Enti Parco, Uffici Provinciali, Associazioni di Protezione Ambientale, rappresentanti di gruppi politici. Nella seconda fase, che si è protratta fino ad ottobre 2007, sono stati svolti seminari di lavoro, organizzati per sub-sistemi territoriali, con i 121 Comuni della Provincia. Inoltre gli amministratori ed i tecnici degli Enti locali si sono incontrati più volte con gli esperti ed i tecnici provinciali, per verificare le indicazioni progettuali dello Schema, fornire ulteriori suggerimenti e proposte, ed apportare aggiustamenti ed integrazioni alla elaborazione in corso.

In questa occasione sono stati presi ulteriormente verificati gli strumenti di pianificazione vigenti o adottati, anche sovraordinati, allo scopo di assicurare la coerenza del Piano con la pianificazione in essere.

### b) Incontri di comunicazione/informazione

Un percorso parallelo è stato promosso l'avvio del processo di *Agenda 21 locale* della Provincia di Roma, aderente alla carta di Aalborg dal 2001, per definire e condividere un Piano di Azione Locale orientato ad un futuro sostenibile. Il percorso di partecipazione è stato condotto con quattro incontri di ascolto sul territorio, per dare modo a tutti i soggetti coinvolti, istituzioni, associazioni o singoli cittadini, di contribuire al processo di elaborazione ancora aperto, producendo un arricchimento complessivo delle scelte del Piano.

I quattro incontri hanno avuto un momento conclusivo di sintesi nel Forum di Agenda 21 della Provincia di Roma, i cui contributi hanno offerto materiali significativi per l'ulteriore implementazione delle proposte progettuali.

Altrettanto significativi sono stati i "Tavoli dello sviluppo", in cui il Piano è stato presentato e discusso con le istituzioni economiche, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali,

M  
11/01/3  
Ales  
P  
i  
2  
C/M  
F/A



le Soprintendenze, il Comune di Roma, la Regione Lazio e le Associazioni di Protezione Ambientale, che hanno avuto un ruolo decisivo nella definizione della Rete Ecologica Provinciale (REP).

Dopo l'adozione da parte del Consiglio, lo Schema di Piano è stato pubblicato, secondo la procedura indicata nell'art. 21 della legge regionale. Sono pervenute complessivamente 923 osservazioni da parte di Enti locali, Associazioni, Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, gruppi politici e privati cittadini, rispetto alle quali è stata aperta una ulteriore fase di consultazione.

Inoltre anche all'interno dei lavori della Conferenza prevista al comma 4 dell'art. 21 della l.r. 38/99, svoltisi dal 14 ottobre 2008 al 18 novembre 2008, sono stati effettuati tre incontri tematici presso la Provincia e tre incontri sul territorio nei comuni di Civitavecchia, Velletri e Tivoli ai quali sono stati invitati a partecipare, oltre agli amministratori e tecnici locali, gli Ordini Professionali di Ingegneri, Architetti, Geometri, Agronomi, Periti e Geologi.

**3. La procedura di VAS - Il Rapporto Territorio**

In coerenza con i principi enunciati nel Documento Preliminare di Indirizzo, la elaborazione del PTPG è stata condotta applicando la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in assenza di una regolamentazione di livello nazionale e regionale, secondo i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE. La procedura, appositamente elaborata, è stata utilizzata sia per selezionare, tra varie alternative, scelte sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale, sia per rendere più trasparente il processo di condivisione che ha coinvolto l'intera collettività provinciale.

Il metodo scelto per l'elaborazione dello Schema è stato quindi quello di adottare, con Agenda 21, un processo decisionale inclusivo, come descritto nel precedente punto 2, al fine di informare e coinvolgere tutti i soggetti interessati, raccogliendo al contempo, le esigenze poste dal territorio.

La revisione ha richiesto la stesura del **Rapporto Territorio, con valore di Rapporto Ambientale**, documento fondamentale per il processo di valutazione, che, articolato in 13 elaborazioni tematiche, sintetizzate nel capitolo dedicato alla VAS, ha costituito la base conoscitiva aggiornata del territorio provinciale, individuandone caratteri e valori invariati, dinamiche e fattori di trasformazione, problemi in atto e di prospettiva.

**4. Elaborati del Piano**

Gli elaborati del Piano, integrati con le controdeduzioni e gli emendamenti accolti dal Consiglio Provinciale con delibera n° 35 del 24.07.09, sono costituiti da:

Relazione di Piano

Norme di Attuazione

Elaborati grafici distinti in:

*Elaborati strutturali:*

- TP1 Quadro programmatico della offerta di funzioni dei subsistemi locali funzionali, dei centri di subsistema e delle relative reti di relazioni materiali ed immateriali
- TP2 Disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema della mobilità, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale
- TP2.1 Rete Ecologica Provinciale
- TP2.2 Organizzazione funzionale della rete del servizio ferroviario metropolitano e regionale e dei corridoi del trasporto pubblico
- TP2.3 Organizzazione funzionale della rete e delle attrezzature per la viabilità metropolitana

*Elaborati integrativi tematici (elaborati grafici del Rapporto Territorio con valore di riferimento per le norme di attuazione):*

Scenari tendenziali e programmatici al 2015:

- RT stp 1 Comportamenti metropolitani della popolazione e delle funzioni economiche
- RT stp 2.1 Comportamenti metropolitani del mercato immobiliare residenziale
- RT stp 2.2 Comportamenti metropolitani del mercato immobiliare non residenziale

Sistema ambientale: Difesa e sicurezza del territorio e delle acque

M

12 di 34

Ren

efefi

3

AD





- RT sif 12.1 Uso del suolo attuale e programmato per attività produttive e di servizio
- RT sif 12.2 Uso del suolo attuale e programmato per attività produttive e di servizio

Sistema della mobilità

- RT sm 13.1 Rete ferroviaria esistente e Programmi consolidati al 2005
- RT sm 13.2 Rete stradale esistente e Programmi consolidati al 2005
- RT sm 13.3 Accessibilità ai sistemi locali della provincia con il trasporto collettivo attuale e variato a seguito degli interventi previsti dal PTPG (con Roma)
- RT sm 13.4 Accessibilità ai sistemi locali della provincia con il trasporto collettivo attuale e variato a seguito degli interventi previsti dal PTPG (senza Roma)

5. Rispondenza del Piano ai disposti della lr 38/99 e ss.mm.ii.

I contenuti del PTPG sono espressi, secondo quanto indicato negli artt. 18 e 20 della lr n. 38/99 e ss.mm.ii., attraverso disposizioni strutturali e programmatiche. Le disposizioni programmatiche sono contenute nel Titolo VII delle Norme di Attuazione del PTPG (NA); tutte le altre disposizioni del PTPG devono intendersi come strutturali.

Efficacia

Il PTPG ha efficacia nei confronti di ogni atto di programmazione, trasformazione e gestione del territorio, da parte di soggetti pubblici o privati. In particolare, il PTPG ha efficacia nei confronti dei piani, programmi e progetti generali e settoriali di iniziativa della Provincia e delle Comunità Montane, degli strumenti urbanistici e delle determinazioni dei Comuni che comportino trasformazioni del territorio.

Disciplina del PTPG

E' espressa nelle NA attraverso prescrizioni e direttive.

Le prescrizioni, indicate nelle NA con la lettera (P), sono determinazioni di carattere vincolante che prevalgono nei confronti degli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia, delle Comunità Montane e dei Comuni.

Le direttive indirizzano l'attività di pianificazione e programmazione della Provincia, dei Comuni, nonché degli altri soggetti interessati dal presente Piano. Gli strumenti generali ed attuativi di pianificazione e di programmazione di detti soggetti e le varianti di adeguamento degli stessi, provvedono ad assicurare comunque il perseguimento degli obiettivi del Piano pur calando detti obiettivi nelle realtà locali interessate.

Adempimenti

Gli strumenti urbanistici dei Comuni, i Programmi pluriennali di sviluppo socio-economico delle Comunità Montane e i Piani di settore di competenza provinciale, devono essere adeguati al PTPG entro il termine di 2 anni dalla pubblicazione sul BURL del PTPG medesimo. In mancanza o in sostituzione di tale adeguamento i Comuni redigono i nuovi Piani Urbanistici Comunali Generali entro il termine di 3 o 5 anni come stabilito dalla lr 38/99.

I Comuni, in sede di formazione dei propri strumenti urbanistici, possono proporre motivate modifiche alle direttive del PTPG, nel rispetto del conseguimento degli obiettivi posti dal Piano, senza che ciò ne costituisca variante.

Le procedure per l'adeguamento al PTPG dei PRG vigenti o per la redazione dei PUCG, sono altresì stabilite dalla DGR n°523 del 18.7.2008 in attuazione della lr 38/99 e ss.mm.ii.

Le previsioni dei PRG vigenti alla data di adozione del PTPG, nonché quelle dei PRG e delle varianti ai PRG adottati, controdedotti e trasmessi alla Regione entro la stessa data, come confermate dalla Regione in sede di approvazione, sono fatte salve.

6. Obiettivi generali, particolari e requisiti del Piano

Il PTPG fa propri i tre obiettivi generali proposti dalle direttive dell'U.E. e dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo e documenti successivi:

- coesione economica e sociale delle comunità insediate;
- salvaguardia delle risorse naturali e del patrimonio culturale;
- competitività territorialmente più equilibrata.

*[Handwritten signatures and initials]*

14/01/2010

5



**Obiettivo generale**

L'obiettivo generale del PTPG, sintetizzato nella formula "Costruire il territorio dell'area metropolitana", è favorire lo sviluppo sociale ed economico della Provincia, coniugando la tutela e la compatibilità ambientale, proprie della pianificazione territoriale, con il rafforzamento e la modernizzazione dell'economia e la coesione economico-ambientale-territoriale.

**Obiettivi particolari**

Gli obiettivi si concretizzano nell'individuazione di aree sub-provinciali (sistemi e subsistemi locali) nelle quali promuovere il rafforzamento delle identità produttive, il più equilibrato bilanciamento tra domanda e offerta di lavoro, la crescita dell'offerta di funzioni di mantenimento nei casi di grave deficit, il rafforzamento della rete relazionale tra i centri, al fine di consolidare il funzionamento cooperativo tra i sistemi, migliorare l'efficienza complessiva dell'economia, favorire la coesione produttiva, economica e sociale dell'intera provincia.

Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, agendo sia sulla struttura dell'offerta delle differenti funzioni, sia sulla distribuzione spaziale dei luoghi di produzione e sulla specializzazione produttiva delle diverse aree sub-provinciali, sia infine "orientando" le dinamiche di ridistribuzione della popolazione residente sull'intero territorio provinciale, cercando di favorire la convergenza tra le dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro, all'interno dei subsistemi e dei sistemi locali.

**7. Strategia**

La strategia generale è di organizzare unitariamente il territorio della provincia metropolitana, attraverso la valorizzazione delle sue potenzialità e la specificità dei luoghi, lo sviluppo dei "sistemi a rete", il coordinamento tra le politiche di localizzazione dei servizi di interesse metropolitano e le politiche di pianificazione e gestione dei sistemi di trasporto, la valorizzazione della componente ambientale del territorio provinciale e del patrimonio storico-artistico, il riordino e la riqualificazione del sistema insediativo a base intercomunale.

In questa prospettiva è stata perseguita la coerenza reciproca tra le previsioni del nuovo PRG di Roma e l'assetto complessivo e per sistemi locali della provincia, perseguendo l'obiettivo dell'integrazione tra le due realtà (doppio policentrismo), valorizzandone la diversità di risorse e di ruoli.

I principali punti di forza sono l'innalzamento qualitativo dell'offerta di funzioni, da ricercare attraverso la modernizzazione della struttura dell'offerta, l'efficienza del mercato provinciale, la specializzazione produttiva dei diversi contesti locali, la più razionale distribuzione spaziale delle residenze e dei luoghi di produzione, il funzionamento "metropolitano" della provincia.

**8. Elementi caratterizzanti del Piano**

**Il Piano:**

- individua i contenuti in esclusivo riferimento al campo di interesse sovracomunale ed ai compiti della nuova provincia come configurati dal D.Lgs. 267/2000 e dalle leggi, programmi e piani nazionali e regionali;
- comprende contenuti propositivi che riguardano nel contempo regole d'uso e di trasformabilità delle risorse territoriali, e modelli di organizzazione degli insediamenti, nella nuova dimensione di area vasta, in una visione programmatica unitaria della provincia metropolitana e dei subsistemi locali componenti;
- rende esplicito il "ragionamento di piano", cioè le motivazioni dei problemi, degli obiettivi e delle azioni risolutive proposte, in modo da consentirne la valutazione sotto il profilo del consenso e da favorire la più ampia e produttiva partecipazione sociale;
- sviluppa una pianificazione basata sulla concertazione e l'intesa tra le parti, promuovendo e valorizzando lo sviluppo locale e le iniziative "dal basso" degli enti locali e degli operatori

M 15 di 345 [signature] [signature] [signature] [signature] [signature] [signature] [signature]



privati, sia nella fase di ricognizione della domanda e di definizione delle scelte, sia nelle procedure e nelle operazioni attuative delle stesse.

**9. Inquadramento socioeconomico**

La provincia di Roma sta attraversando un ciclo moderatamente espansivo, caratterizzato dal miglioramento del rapporto tra Roma e gli altri Comuni, che produce sul territorio una dinamica di prevalente accentramento di funzioni direzionali e strategiche su Roma, di decentramento relativo di residenza oltre la prima cintura, di limitato sviluppo autonomo di risorse e di attività nei sistemi locali, di incremento complessivo della mobilità e del pendolarismo.

Tale dinamica, pur segnalando una positiva spinta alla trasformazione, se non orientata, può accentuare la conflittualità ed i dualismi presenti nella provincia, dove agiscono più modelli e percorsi di sviluppo, spesso in competizione.

In tale contesto, la strategia generale e gli obiettivi particolari del PTPG sono orientati a sostenere il ciclo di vitalità in corso (scenario obiettivo del Piano al 2015), a favorire l'incremento delle condizioni di competitività dell'offerta provinciale, e nel complesso ad orientare la trasformazione verso l'innalzamento dei livelli qualitativi del territorio provinciale.

**10. L'immagine complessiva del territorio e temi-obiettivo di sistema**

Gli elementi che costituiscono l'immagine del territorio sono:

la forma fisica di base, la corona delle aree verdi protette, le connessioni primarie e secondarie della Rete Ecologica Provinciale (elemento ordinatore dell'assetto insediativo e condizione di riqualificazione ambientale e di sostenibilità generalizzata dell'intero territorio), le due cinture o nastri verdi di aree agricole tutelate, il disegno del territorio provinciale articolato sotto il profilo funzionale in 12 subsistemi locali più Roma, il doppio policentrismo del sistema insediativo (articolazione interna della capitale per municipi e organizzazione dei comuni in sistemi urbani morfologici locali), le sedi delle funzioni strategiche, riorganizzate lungo tre principali direttrici attrezzate, e le sedi delle attività produttive di interesse metropolitano, in un numero limitato di Parchi di attività intercomunali, un sistema di relazioni e servizi per la mobilità collettiva stabili ed efficienti per assicurare il 'funzionamento metropolitano'.

**11. I temi-obiettivo di sistema**

**A. Sistema ambientale:**

**A.1 - Difesa e Sicurezza del Territorio**

Obiettivo prioritario è contribuire alla salvaguardia di persone e cose nel territorio provinciale, valorizzare e tutelare le risorse dello stesso, segnalando le situazioni di rischio presenti o potenziali e suggerendo alle amministrazioni ed ai privati comportamenti cautelativi e idonei provvedimenti preventivi per il contenimento dei rischi e, più in generale, per il corretto uso delle risorse e per la programmazione degli insediamenti.

In materia di difesa e sicurezza del territorio il PTPG fissa direttive e prescrizioni relative ad ambiti la cui competenza è attribuita alla Provincia. E recepisce sia le pianificazioni di settore vigenti e sovraordinate, che norme nazionali e regionali già vigenti, prescrivendone l'osservanza da parte dei Comuni. Il PTPG in particolare integra le norme nazionali e regionali in materia e le pianificazioni di settore vigenti e sovraordinate con:

- direttive e prescrizioni per le aree con propensione al dissesto e per la gestione delle risorse agroforestali

Nel PTPG vengono definite, attraverso l'indice di franosità, 5 classi di propensione al dissesto, con valore crescente da 0 a 4. Per tali zone le direttive del piano prevedono interventi da

My 16 di 32 [signature] [signature] [signature] [signature] [signature] [signature]





*favorire, interventi consentiti, interventi condizionati ed interventi esclusi, facendo riferimento e richiedendo ai Comuni gli adempimenti di cui alle DGR n. 2649/99, n. 1159/02 e n.523/06*  
Specifici adempimenti sono inoltre richiesti ai Comuni che ricadono in territori con indice di franosità elevato o medio e ai comuni nei cui territori sono presenti zone a rischio sinkhole.  
Per quanto concerne le risorse forestali di competenza, la Provincia promuove la redazione di un regolamento Provinciale per la gestione delle attività agroforestali.

- direttive e prescrizioni per le zone sismiche

Oltre l'obbligo di adeguare gli strumenti urbanistici secondo la normativa nazionale e regionale, ai Comuni viene inoltre richiesta la predisposizione della zonizzazione sismica di dettaglio delle aree urbane o urbanizzabili.

- direttive per le aree a rischio idraulico ed a rischio frana

Nella redazione del PTPG si è fatto riferimento ai Piani delle Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Tevere, Nazionale dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno, e della Regione Lazio, alla cui normativa rinvia per quanto riguarda la disciplina da rispettare nelle aree considerate a rischio idraulico e per i livelli di tutela e di salvaguardia relativi agli usi e alle attività di trasformazione di suolo ammissibili.

- tutela della risorsa idrica e delle acque minerali e termali

Il PTPG fa proprio l'obiettivo di salvaguardia dei principali acquiferi Monti Simbruini, Lepini, Lucretili, Cornicolani, Prenestini, Ruffi, Sabatini Colli Albani, e all'attenuazione dei livelli attuali di inquinamento degli stessi, chiedendo ai Comuni di redigere, in sede di formazione dei nuovi strumenti urbanistici, unitamente alla Relazione geologica di cui all'art. 37 della lr n. 38/99 *ess.mm.ii., la Carta della vulnerabilità degli acquiferi*, accompagnata da una specifica relazione da allegare agli elaborati di piano.

Vengono inoltre richiamate prescrittivamente le norme dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 nelle aree vulnerabili individuate dal Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA), mentre si raccomanda il rispetto delle misure di tutela regionali nelle aree lacuali dei Colli Albani e dei Monti Sabatini.

- protezione del reticolo idrografico delle acque sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. del 22.01.2004 n. 42

Si rinvia agli articoli 6 e 7 della lr n. 24/98 ed ai provvedimenti amministrativi in materia (ad es. PTP e PTPR), con la precisazione che il reticolo idrografico principale provinciale nonché le acque sottoposte a tutela paesaggistica, sono elementi essenziali della REP.

- protezione del reticolo idrografico minore

Il PTPG formula direttive di tutela volte alla salvaguardia ed al mantenimento del reticolo idrografico minore non compreso nell'elenco delle acque pubbliche di cui al D.Lgs. n. 152/2006 al quale viene riconosciuto il ruolo di corridoio ecologico della Rete ecologica provinciale.

- direttive per le cave e le attività estrattive

Il PTPG individua con localizzazioni orientative, le principali cave in esercizio e le cave dismesse presenti nel territorio provinciale, nonché la localizzazione delle litologie di interesse estrattivo. L'apertura di nuove cave è autorizzata secondo i procedimenti ed i criteri fissati dalla legislazione nazionale e regionale (in particolare lr. n. 17/04 e s.m.i.) e nel rispetto della vigente disciplina paesaggistica. Il PTPG, nelle more dell'approvazione del PRAE, definisce direttive per uno schema di "Piano Provinciale per la individuazione delle aree suscettibili di attività estrattiva", secondo quanto indicato dalla lr n. 14/99 e lr n. 17/04 e in coerenza con le strategie del Piano, prevedendo tra l'altro l'individuazione come aree non suscettibili di attività estrattiva, degli ambiti caratterizzati da propensione al dissesto, rischi idrogeologici o di tutela della risorsa idrica, aree interdette dalle Autorità di Bacino e della Componente primaria della REP.

- disposizioni in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

I Comuni interessati dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono soggetti, a norma dell'art.14 del D.lgs. n. 334/99, all'obbligo di adeguamento dei piani

*[Handwritten signatures and initials]*  
17 di 68  
8  
i.d.



urbanistici generali al fine di prevenire i rischi stessi. Al riguardo il PTPG prevede, con il concorso dei Comuni interessati, specifiche attività di verifica e aggiornamento anche in attuazione di norme nazionali (D.M.L.L.PP. 9.5.2001).

- direttive per i Piani della Protezione Civile

Il PTPG evidenzia gli *Elementi di attenzione per i piani della protezione* ai fini della redazione dei Piani di Emergenza della Protezione Civile: le zone sismiche, le aree a rischio idraulico, le aree in frana o a rischio frana, le aree in cui sono presenti fenomeni di sinkhole, le aree boscate nonché gli elementi vulnerabili per la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

- direttive per lo smaltimento dei rifiuti solidi

In conformità a quanto stabilisce il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. alla Provincia compete la localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti e, in base alla lr n. 27/98, l'adozione dei piani provinciali per l'organizzazione dei servizi di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Il Piano di settore dovrà tra l'altro tener conto delle direttive del PTPG con particolare attenzione alla Componente Primaria della REP.

**A.2 - Ecologia del paesaggio e Rete Ecologica Provinciale**

L'obiettivo del Piano, è quello di tutelare ed estendere in forma sistemica la rilevante dotazione e varietà di risorse naturalistiche ed ambientali dell'intero territorio provinciale, nella gradualità di valori presenti o potenziali.

Il territorio provinciale è stato articolato in 17 Unità Territoriali Ambientali (UTA), delle quali è stato valutato lo stato di conservazione mediante l'applicazione di un apposito indice.

Le valutazioni e la conoscenza puntuale della situazione naturalistica hanno permesso di sintetizzare l'insieme delle indicazioni in un modello complesso funzionale costituente la Rete Ecologica Provinciale (REP), che ha preso in considerazione il sistema idrografico, i nastri verdi, il sistema agricolo, le Aree Protette, i Siti Natura 2000 e gli elementi di connessione, mostrando il livello di connettività ecologica strutturale e funzionale valutato a livello provinciale e per ciascuna UTA.

Gli elementi della REP, che ricomprende anche le aree oggetto di tutela di livello regionale e statale, sono stati articolati in: *Componente Primaria* (CP), formata da: "aree core", ambiti di elevato interesse naturalistico, "aree buffer", serbatoi di biodiversità di area vasta, "aree di connessione primaria", rappresentate prevalentemente da vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale e agricolo, dal reticolo idrografico, dalle aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e dai sistemi forestali (ex Legge Galasso, Codice Urbani); *Componente Secondaria* (CS), usualmente caratterizzata da ambiti della matrice agricola, articolata informata da: "territorio agricolo tutelato", con elevata valenza di discontinuità urbanistica e garanzia per la funzionalità ecologica della REP, ed "elementi lineari di discontinuità", che invece garantiscono la funzionalità della REP in situazioni di elevata artificializzazione.

Il PTPG definisce la disciplina della REP con una serie di direttive, generali e specifiche, con la prescrizione per i Comuni di recepire la REP in sede di formazione dei propri strumenti urbanistici, ma con la possibilità di proporre motivate precisazioni o adeguamenti nel rispetto degli obiettivi e dei criteri della stessa.

**A.3 - Regimi di tutela, territorio rurale e costruzione storica del paesaggio**

Il PTPG attribuisce priorità allo stato di conservazione di alcune UTA, in quanto il suo mantenimento garantisce la funzionalità della REP: la fascia costiera a nord e a sud di Roma, la Valle del Tevere, la bassa Valle dell'Aniene, la Campagna Romana meridionale per le quali è essenziale adottare criteri di riqualificazione per garantire il funzionamento della REP.

Con lo stesso criterio si individuano tra le aree protette di interesse regionale, proposte per l'istituzione o l'ampliamento, il Complesso Tolfetano Cerite, l'ampliamento dell'Appia Antica e del Parco dei Castelli Romani, la Valle del Fiume Tevere; tra le aree protette di interesse

Handwritten signatures and initials on the right margin, including 'G', 'V', 'C', 'L', and 'CD'.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'M', '18 di 34', 'A', 'P', 'R', 'C', 'D', and 'P'.



provinciale i Monti Prenestini, Torre Astura ed il Bosco di Foglino, la Sughereta di Pomezia, il Lido dei Gigli, ed il Fiume Aniene. In tali aree, nelle more dell'approvazione del relativo atto istitutivo o integrativo, operano le norme relative alle componenti ambientali del PTPG e della REP.

Nel processo di redazione del Piano e della contestuale elaborazione della REP è stata verificata costantemente la coerenza con agli strumenti di pianificazione sovraordinati, recependo in particolare i contenuti sia dei PTP vigenti che del PTPR in regime di salvaguardia obbligatoria.

Il Piano ha poi assunto l'obiettivo di valorizzare il territorio agricolo con attenzione sia alla sua potenzialità produttiva sia ai caratteri specifici del territorio rurale da tutelare. Il Piano individua, quale strumento di programmazione dello sviluppo territoriale, il 'Parco Agricolo', volto alla promozione e valorizzazione delle attività e dei prodotti agricoli e delle funzioni di servizio svolte dalle aziende.

L'obiettivo del PTPG per la costruzione storica del territorio e del paesaggio è tutelare e recuperare, con usi sociali ed economici compatibili, il patrimonio storico ed utilizzarlo per favorire e mantenere un maggior "senso di appartenenza" delle comunità insediate al proprio territorio anche nei processi di trasformazione in atto.

### *B. Il sistema insediativo morfologico:*

Al fine di contenere la notevole dispersione e consumo di territorio che, e di riordinare la costruzione insediativa metropolitana, il Piano, dopo una attenta ricognizione delle modalità di crescita dell'insediamento individua due tipologie: le costruzioni insediative urbane e le costruzioni insediative territoriali:

Le costruzioni insediative urbane sono proprie delle città, in quanto riferibili a forme insediative/tessuti che, nella loro formazione, sono guidate dalla regola localizzativa principale della ricerca della centralità. Sono articolate nelle seguenti tipologie:

- costruzioni urbane complesse - conurbazioni
- costruzioni urbane complesse - policentriche
- centri urbani isolati con impianto nucleare
- insediamenti nucleari accentrati
- insediamenti lineari per nuclei discontinui

Per le costruzioni urbane complesse, conurbazioni e policentriche, geograficamente riconoscibili, il PTPG definisce direttive che riguardano l'organizzazione morfologica e funzionale degli insediamenti, indicando: l'obiettivo del piano, il sistema ambientale, il sistema insediativo morfologico, il sistema insediativo funzionale, il sistema della mobilità. Inoltre individua un disegno di struttura orientativo, in cui vengono evidenziati *il campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti con un perimetro orientativo*, entro il quale il Comune pianifica autonomamente la propria struttura insediativa, che può essere motivatamente variata e precisata in sede di redazione dei nuovi strumenti urbanistici. Individua inoltre *il nucleo urbano originario, gli assi e i nodi di riqualificazione urbana* da tipoprogettare, nonché *le aree agricole di discontinuità interna agli insediamenti*.

Il Piano definisce con valore orientativo, ulteriori ambiti, in cui effettuare "operazioni unitarie di riordino insediativo", con interventi di riorganizzazione e riqualificazione urbanistica, promossi dalla Provincia d'intesa con gli Enti locali.

Le altre tipologie insediative urbane, individuate con un riferimento simbolico, sono: *le costruzioni urbane elementari, i centri urbani isolati, gli insediamenti nucleari accentrati, gli insediamenti*

M 18/18 di 34 10



lineari per nuclei discontinui, per le quali il PTPG indica specifiche direttive funzionali e morfologiche ai fini di una loro crescita organica.

Le costruzioni insediative territoriali (nuovo habitat non urbano) sono insediamenti a bassa densità, in genere poco organizzati, con tendenze alla diffusione ulteriore più che al completamento, con basso livello qualitativo e scarsamente dotate di servizi, o di lottizzazioni recintate per edilizia di alto reddito. Sono individuabili in base alle seguenti principali tipologie:

- ambiti di diffusione insediativa dell'insediamento secondo la regola della viabilità poderale reticolare e secondo la regola del crinale principale;
- costruzioni territoriali ad arcipelago;

Per tali tipologie si escludono in genere nuovi insediamenti, indirizzando piuttosto i Comuni verso operazioni di perimetrazione, completamento e riqualificazione di quelli esistenti, fornendoli dei necessari servizi di urbanizzazione e infrastrutturali, e mantenendo, nei nuovi piani, le forme di insediamento diffuso nel territorio extraurbano.

**C. Sistema insediativo funzionale**

Il PTPG persegue una strategia orientata ad una maggiore specializzazione e ad uno sviluppo equilibrato dell'offerta funzionale di ciascun subsistema, e della Provincia nel suo insieme. A tale proposito vengono individuate:

- c.1) Funzioni di servizio urbane: servizi di mantenimento, direzionalità, ricerca ed università, servizi per la cultura e la salute, servizi alla produzione, servizi al territorio, per le quali il Piano persegue un modello organizzativo della rete urbana provinciale con le funzioni di servizio dislocate nella città di Roma, nei centri di valenza metropolitana e nei Centri di base.
- c.2) Funzioni strategiche articolate in 11 "Parchi delle funzioni strategiche metropolitane" (PSM). Ad essi si affiancano come ulteriori componenti della rete dei luoghi delle funzioni strategiche:
  - le sedi preferenziali di decentramento di attività universitarie di eccellenza
  - le centralità previste dal nuovo PRG di Roma.
- c.3) Funzioni legate al ciclo della produzione, distribuzione e commercializzazione delle merci, articolate in 6 "parchi di attività produttive metropolitane" (PPM).

Le direttive per i parchi di attività, PSM e PPM riguardano l'organizzazione funzionale e morfologica articolata in: obiettivi, modello organizzativo spaziale, usi da favorire, esigenze di accessibilità, azioni di piano e di progetto.

Per i PSM il PTPG prescrive:

- la programmazione e l'attuazione degli interventi, da subordinare ad accordi tra la Provincia e/o i Comuni e/o gli altri soggetti pubblici e privati interessati, finalizzati alla redazione di Programmi di fattibilità e Masterplan di coordinamento spaziale degli interventi stessi;
- il parere di compatibilità al PTPG del Programma di fattibilità e Masterplan;
- l'obbligo per i Comuni di attribuire, alle aree comprese nei PSM, in sede di formazione dei propri strumenti urbanistici generali, una disciplina urbanistica delle trasformazioni e degli usi ammessi coerente con le indicazioni del Piano, individuando ulteriori aree di riserva. In tali ambiti può trovare applicazione la disciplina della perequazione.

Il Piano definisce inoltre indirizzi per le seguenti classi di funzioni:

- funzioni strategiche connesse al turismo ed al tempo libero metropolitano
- servizi generali
- servizi della distribuzione commerciale di interesse provinciale
- parchi tematici e del tempo libero
- funzioni di eccellenza legate all'università ed alla ricerca

*[Handwritten signatures and initials]*

20 di 38

*[Handwritten signatures and initials]*



*D. Direttive per il dimensionamento del Piano*

L'ipotesi programmatica del PTPG al 2015, in coerenza con le previsioni del nuovo PRG di Roma, prevede, secondo l'ipotesi di crescita demografica alta, un incremento di popolazione pari a 250.000 abitanti in tutta la Provincia, ed una domanda di abitazioni pari a circa 161.000 unità.

I Comuni, nella formazione dei propri strumenti urbanistici, utilizzano, per la valutazione dei fabbisogni insediativi, alcuni *indicatori orientativi* proposti dal Piano, i quali, fermo restando il riferimento ai requisiti di dimensionamento richiesti dalla l.r. 72/75, che tengono conto delle tendenze in corso nella provincia e degli orientamenti programmatici del PTPG.

Gli indicatori proposti, utilizzati anche per la costruzione della VAS, sono:

- *dimensionamento residenziale*: fasce di valore della variazione della popolazione nel decennio 1991-2001, ai fini della determinazione dell'incremento della popolazione residente teorica, con ulteriori indicatori correttivi a crescere o a decrescere. Per la residenza vengono forniti ulteriori indicatori per il *riordino della morfologia insediativa* che fanno riferimento al consumo ed all'occupazione di suolo.
- *dimensionamento delle "aree per attività di servizio di interesse strategico"*: con riferimento alla media provinciale di consumo di suolo è definita la dotazione programmabile per i Comuni comprendenti PSM, per i Comuni non comprendenti PSM, per i centri urbani di sistema e subsistema, per gli altri Comuni.
- *dimensionamento delle "aree per attività produttive di interesse metropolitano"*, con riferimento alla media provinciale di consumo di suolo, è definita la dotazione programmabile per i Comuni comprendenti PPM, per i Comuni non comprendenti PPM, per i Comuni fino ai 5.000 abitanti.
- *dimensionamento dei servizi generali di interesse provinciale o intercomunale*: con riferimento alla media provinciale di consumo di suolo è definita la dotazione programmabile per i Comuni con centri urbani di sistema, per i Comuni con centri urbani di valenza metropolitana e per gli altri Comuni.

**Direttive e prescrizioni per il dimensionamento degli insediamenti in territorio agricolo**

Il territorio agricolo segue la normativa della l.r. n. 38/99; tuttavia per il Territorio Agricolo Tutelato si applica prescrittivamente la seguente disciplina dei regimi edilizi:

- per le parti costituenti beni paesaggistici immobili e per le aree indicate all'art.134 lettere a), b),c) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., per le quali il PTPR esplica efficacia prescrittiva, si rinvia alla disciplina del PTPR medesimo;
- per le parti diverse da quelle sopra dette, in considerazione del loro ruolo funzionale all'interno della REP, si rinvia alla disciplina dell'edificazione in zona agricola di cui agli articoli 55 e seguenti della L.R. n. 38/1999, con l'applicazione, per quanto riguarda le abitazioni rurali, dell'indice edilizio previsto dal PTPR per i "Paesaggi Agrari di Valore";
- Le zone E dei PRG vigenti ricadenti nel Territorio Agricolo Tutelato possono essere oggetto di varianti urbanistiche esclusivamente a seguito di perimetrazione dei nuclei sparsi.

*E. Rapporto tra la pianificazione urbanistica e la programmazione negoziata*

Il Piano detta indirizzi e prescrizioni ai Comuni su molteplici temi quali il carattere ed i contenuti del Documento Preliminare di Indirizzo dei PUCG, le forme di collaborazione preventiva e di concertazione con la Provincia per i contenuti di interesse sovracomunale, le

21 di 34
12
CD



modalità del ricorso alle misure di perequazione e compensazione; i criteri di individuazione ed i regimi normativi del territorio agricolo, specie se tutelato, i requisiti dei progetti in attuazione delle varie forme di programmazione negoziata, disciplinando le varianti in accordo di programma che non risultino compatibili con il PTPG e con gli stessi piani urbanistici comunali.

**F. Sistema della mobilità**

Gli *obiettivi* che il PTPG propone per il sistema della mobilità sono i seguenti:

- migliorare l'accessibilità dell'intero territorio provinciale alla Grande Rete viaria e ferroviaria; migliorare l'accessibilità interna al territorio provinciale in modo differenziato;
- fra i Sistemi e Subsistemi locali funzionali e tra i centri urbani organizzativi degli stessi;
- migliorare l'accessibilità reciproca fra Roma e i 12 Subsistemi;
- migliorare l'accessibilità ai Parchi delle funzioni strategiche metropolitane (PSM) ed ai Parchi di attività produttive (PPM);
- migliorare la mobilità interna a ciascun Subsistema locale (bacino di mobilità locale), tra i centri di subsistema e gli altri centri di base e locali.

Per conseguire tali obiettivi la strategia del Piano prevede la specializzazione funzionale delle reti infrastrutturali in relazione ai diversi livelli di percorrenza perseguendo:

- maggiore efficienza della Grande rete infrastrutturale specializzata sulle relazioni a lunga percorrenza;
- maggiore efficienza e qualità del sistema relazionale provinciale attraverso la individuazione della Rete di Base ferroviaria e di una rete stradale metropolitana di 1° e 2° livello.

Il PTPG assume come quadro di riferimento per la mobilità le azioni programmatiche dei vari livelli istituzionali nazionali, regionali e locali oltre al gruppo FS s.p.a., Enti gestori del Trasporto Pubblico Locale (TPL). In particolare vengono recepiti, per quanto di interesse, i contenuti della Legge Obiettivo, il Protocollo di intesa per un progetto di rete ferroviaria regionale e metropolitana (2006-2015), le Linee guida del Piano regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica (2005), il redigendo Piano dei Trasporti della Regione Lazio, il Piano di bacino della mobilità provinciale (2007) il nuovo PRG del Comune di Roma, le previsioni di viabilità locale dei PRG comunali, ove funzionale alla strategia della mobilità del PTPG.

Il PTPG esprime direttive relative alle reti infrastrutturali della mobilità, attribuendo ad esse livelli funzionali differenziati:

**F.1 - Grande rete ferroviaria e stradale**

Per la grande rete ferroviaria il PTPG conferma la necessità dei seguenti interventi:

- potenziamento dei *punti di interconnessione centrali* (stazioni di Tiburtina, Ostiense e Termini) e creazione di ulteriori nodi decentrati di scambio dei servizi metropolitani, regionali e stazioni dei servizi espressi;
- realizzazione di infrastrutture dedicate alle merci, integrate funzionalmente con il *sistema dei centri intermodali e delle piattaforme logistiche*. Il PTPG sostiene la localizzazione del nuovo Centro intermodale FS a Montelibretti, conferma la previsione degli interporti di S. Palomba e Civitavecchia, delle piattaforme logistiche del nuovo PRG di Roma e di quelle di Colferro e Fiumicino di iniziativa privata da verificare con appositi studi di fattibilità;
- il rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie di collegamento dei maggiori poli urbani e parchi direzionali, produttivi e turistici con il sistema *aeroporto principale* (Fiumicino e Ciampino) e con quello dei porti secondo il piano della Regione Lazio.

*Handwritten signatures and initials on the right margin.*

*Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.*



Il PTPG assume come Grande Rete stradale, quella esistente e programmata dagli Enti sovraordinati nazionali e regionali competenti.

Completano la Grande rete le infrastrutture per il trasporto marittimo, e per il trasporto aereo, come programmate dalle decisioni nazionali e regionali.

#### F.2 - La rete ferroviaria di base

Il PTPG recepisce integralmente gli indirizzi del "Protocollo di intesa per un progetto unitario integrato di rete ferroviaria regionale e metropolitana (2006/20159)" che prevede l'individuazione della rete ferroviaria dedicata ai Servizi ferroviari regionali (FR) e metropolitani (FM) su linee specializzate, promuovendo l'intermodalità e la connessione con il servizio pubblico su gomma, i servizi ferroviari di lunga percorrenza, i servizi aerei, il trasporto privato attraverso:

- la caratterizzazione del servizio con i seguenti elementi distintivi:
- l'accentuazione del *modello dei passanti ferroviari*;
- la differenziazione, soprattutto nell'ora di punta, dell'offerta di treni passanti regionali (FR) e treni passanti metropolitani (FM);
- lo sviluppo e rafforzamento del sistema *dei nodi di scambio intermodali* distinguendo quelli dedicati al servizio regionale, al servizio espresso e al servizio metropolitano.

#### Corridoi del trasporto pubblico locale (CTP) della provincia metropolitana

Al fine di migliorare l'efficienza del sistema della mobilità, Il PTPG propone 10 Corridoi, costituiti da percorsi protetti e dedicati al trasporto pubblico, che hanno la funzione di integrare la rete ferroviaria in quelle parti di territorio in cui è assente, di favorire i collegamenti tangenziali all'area centrale metropolitana, di costituire linee di adduzione ai nodi di scambio, di offrire percorsi preferenziali agli attuali servizi Cotral. I corridoi proposti dal PTPG, sono stati individuati in coerenza con il Piano di Bacino della mobilità provinciale (2006).

#### F.3 - La Rete viaria di base

Il Piano classifica la rete viaria di base di interesse provinciale, secondo due livelli funzionali in relazione al ruolo che ciascuna infrastruttura è chiamata a svolgere, individuata prevalentemente su viabilità esistente da potenziare ed adeguare, con un limitato numero di nuovi tratti:

- la *rete di 1° livello metropolitano* finalizzata ad unificare il territorio della provincia metropolitana ed a garantire le relazioni con il resto del territorio regionale e con i nodi di accesso alla Grande Rete;
- la *rete di 2° livello metropolitano* finalizzata a garantire la mobilità interna dei sistemi locali.

### 12. Verifica di compatibilità e pareri

Ai fini dell'espressione del parere di compatibilità con lo Schema di Piano Territoriale Regionale Generale, adottato con DGR n. 2581 del 19.12.2000 (art. 10 e 62 della LR 38/99), si ritiene opportuno proporre una griglia di confronto/relazione tra gli obiettivi proposti dallo Schema di PTRG e gli obiettivi e le azioni caratterizzanti del PTPG.

*[Handwritten signatures and initials]*



Sistema Ambientale

Obiettivi dello Schema di PIRG	Obiettivi e Azioni caratterizzanti del PTPG
<p>Difendere il suolo e prevenire le diverse forme d'inquinamento e di dissesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare le vocazioni e limitare il consumo di suolo</li> <li>- salvaguardare il ciclo delle acque</li> <li>- difendere i soprassuoli forestali ed agrari</li> <li>- prevenire le diverse forme d'inquinamento</li> <li>- riequilibrare i geosistemi elementari instabili</li> </ul> <p>Proteggere il patrimonio ambientale, naturale, culturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- proteggere i valori immateriali e le identità locali</li> <li>- proteggere i valori ambientali diffusi</li> <li>- proteggere i reticoli ambientali</li> <li>- proteggere gli ambiti di rilevante e specifico interesse ambientale</li> </ul>	<p>Contribuire alla salvaguardia della sicurezza di persone e cose nel territorio provinciale e valorizzare e tutelare le risorse del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione di un Regolamento Provinciale per la gestione delle attività agroforestali</li> <li>- redazione della Carta di predisposizione al dissesto franoso del territorio provinciale, da sottoporre alle Autorità di Bacino competenti per territorio, per l'inserimento di specifiche misure di salvaguardia</li> <li>- promozione di un'intesa con le Autorità di Bacino, in collaborazione con l'università e gli enti locali interessati, per "il monitoraggio delle condizioni di rischio idraulico nelle aree provinciali asondabili e lo scambio di informazioni sullo stato e sui programmi di trasformazione del territorio"</li> <li>- proposta di comportamenti cautelativi e idonei provvedimenti preventivi per il contenimento dei rischi e, più in generale, per il corretto uso delle risorse</li> </ul>
<p>Valorizzare e riqualificare il patrimonio ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliare e orientare la partecipazione alla valorizzazione del patrimonio ambientale del Lazio</li> <li>- valorizzare le identità locali</li> <li>- valorizzare i beni diffusi e i reticoli ambientali</li> <li>- valorizzare gli ambiti di interesse ambientale</li> </ul>	<p>Contribuire alla salvaguardia degli acquiferi, alla salvaguardia del reticolo idrografico minore e all'attenuazione dei livelli di inquinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di un "Progetto provinciale per la valutazione e la protezione quantitativa e qualitativa delle risorse idriche sotterranee nel territorio della provincia", basato su metodi parametrici e studi idrodinamici</li> <li>- predisposizione di un progetto "Sistema integrato di protezione civile della provincia di Roma"</li> </ul>
<p>Valorizzare il turismo, sostenere lo sviluppo economico e incentivare la fruizione sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare i centri</li> <li>- ampliare la ricettività e potenziare le attrezzature ricreative</li> <li>- incentivare la fruizione turistica delle aree e dei beni d'interesse ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione di azioni di monitoraggio della qualità dell'aria, con particolare riferimento ai centri urbani maggiori, alle aree di sviluppo industriale, al corridoio infrastrutturale nord-sud</li> <li>- promozione del Risparmio energetico tramite l'applicazione e l'aggiornamento del Piano Energetico Provinciale e l'impiego di fonti alternative di produzione d'energia</li> </ul>
	<p>Tutelare ed estendere in forma sistemica la dotazione di risorse naturalistico-ambientali del territorio provinciale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione della Rete Ecologica Provinciale (REP) quale strumento per assicurare la coerenza tra le politiche di sviluppo del territorio, e la tutela e la conservazione dell'ambiente nei suoi aspetti strutturali e funzionali</li> <li>- definizione degli usi consentiti e delle categorie di intervento per le diverse componenti della REP</li> <li>- previsione di direttive specifiche per ciascuna delle 16 Unità Territoriali Ambientali individuate</li> </ul> <p>Tutelare e valorizzare i caratteri del territorio rurale provinciale attraverso la duplice attenzione all'interesse produttivo dei luoghi ed al valore come immagine-valore ed identità del territorio stesso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione di una Conferenza sullo stato dell'agricoltura e l'evoluzione del territorio rurale al fine di definire le linee del</li> </ul>

24 01/34

15

GD RP





	<p><i>proprio piano programmatico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione nel territorio extraurbano della provincia di 12 tipologie di paesaggio rurale</li> <li>- individuazione di strategie generali di intervento e di direttive per le diverse tipologie di paesaggio individuate</li> </ul> <p>Conoscere, conservare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione di progetti di valorizzazione dei beni aggregati in riferimento alle reti di comunicazione storica (viaria, fluviale, costiera) e dei centri storici</li> <li>- individuazione degli itinerari (sistemi lineari di relazione) ai fini della redazione di progetti di valorizzazione</li> <li>- promozione di progetti prioritari di valorizzazione di particolari ambiti di specializzazione</li> </ul> <p>Migliorare l'organizzazione e l'uso del territorio locale ai fini di un ulteriore e più qualificato sviluppo delle funzioni connesse al turismo ed al tempo libero metropolitano ed ampliare l'offerta di servizi specializzati di livello metropolitano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione, d'intesa con i Comuni interessati, di specifici Progetti Tematici per la valorizzazione dei sistemi turistici provinciali</li> <li>- promozione dei previsti Distretti turistici locali e dei Distretti culturali</li> </ul>
--	---

Sistema relazionale

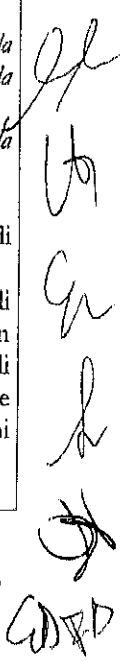
Obiettivi dello Schema di PTRG	Obiettivi ed Azioni caratterizzanti del PTPG
<p>Potenziare/integrare le interconnessioni della Regione con il resto del mondo e le reti regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziare/integrare i nodi di scambio per passeggeri e merci</li> <li>- potenziare e integrare la rete ferroviaria regionale</li> <li>- completare la rete stradale interregionale</li> <li>- rafforzare le reti stradali regionali e locali</li> <li>- incentivare il trasporto marittimo</li> </ul>	<p>Migliorare l'accessibilità dell'intero territorio provinciale alla Grande Rete viaria e ferroviaria (d'intesa regione - FS) per incrementare le relazioni di livello regionale, nazionale, internazionale</p> <p>Migliorare l'accessibilità interna al territorio provinciale in modo differenziato, privilegiando le esigenze di incremento delle relazioni metropolitane, unificanti la provincia</p> <p>Migliorare l'efficienza, la qualità ed il livello competitivo dei sistemi del trasporto collettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di un Programma di riqualificazione ed adeguamento delle reti, che preveda interventi di miglioramento mirato e diffuso delle caratteristiche fisiche e funzionali delle infrastrutture, finalizzato agli obiettivi del PTPG</li> <li>- azioni orientate al miglioramento dei flussi di traffico</li> <li>- creazione di una rete provinciale di Corridoi del trasporto pubblico (CTP), sulle direttrici non servite dalla ferrovia e ad integrazione della rete su ferro, dotata di misure di priorità rispetto al traffico privato (corsie riservate o sede propria)</li> <li>- proposta per le attrezzature per la logistica delle merci di un'organizzazione basata su centri intermodali e piattaforme logistiche</li> </ul>

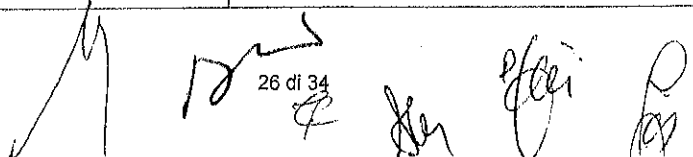
25 di 34



Sistema insediativo: Attività Strategiche: Servizi Superiori e Reti

Obiettivi dello Schema di PTRG	Obiettivi e Azioni caratterizzanti del PTPG
<p>Indirizzare e sostenere i processi di sviluppo e modernizzazione delle funzioni superiori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenere lo sviluppo di nuove funzioni e migliorare e riadeguare i modelli organizzativi di quelli esistenti</li> </ul> <p>Indirizzare e sostenere i processi di decentramento e di sviluppo locale delle funzioni superiori in tutto il territorio regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dilatare spazialmente il nucleo delle funzioni di eccellenza</li> <li>- integrare in una rete regionale unitaria di centralità urbane le funzioni rare, superiori e intermedie</li> </ul> <p>Indirizzare e sostenere i processi d'integrazione e di scambio tra le funzioni superiori all'interno e con il resto del mondo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riorganizzare i collegamenti tra le sedi delle funzioni di eccellenza in un sistema interconnesso alle grandi reti transnazionali</li> <li>- riorganizzare i collegamenti tra le sedi delle funzioni rare, superiori e intermedie, in un sistema regionale reticolare connesso a quello delle funzioni di eccellenza</li> </ul>	<p>Favorire l'efficienza, la modernizzazione e lo sviluppo con modalità strategiche dei sistemi funzionali e produttivi della provincia nella sua articolazione in sistemi locali, in particolare, mediante il riordino dell'offerta sul territorio di sedi, modelli organizzativi e relazioni in base alle esigenze differenziate di sviluppo delle funzioni ed attività, portando a sistema competitivo le sedi delle funzioni di servizio strategiche e delle attività produttive di interesse metropolitano, favorendone la maggiore specializzazione e lo sviluppo per famiglie di funzioni compatibili e promuovendone l'integrazione attraverso relazioni di rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione unitaria e coordinata delle funzioni strategiche metropolitane e di quelle di servizio generali di interesse provinciale e intercomunale in Parchi delle funzioni strategiche metropolitane (PSM), per lo più di carattere intercomunale</li> <li>- programmazione e attuazione dei PSM attraverso accordi tra la Provincia e/o i Comuni e/o gli altri soggetti pubblici e privati interessati, e redazione di Programmi di fattibilità e Masterplan di coordinamento spaziale degli interventi</li> <li>- previsione per ciascuno dei PSM proposti di direttive specifiche articolate con riferimento agli obiettivi, al modello organizzativo spaziale, agli usi da favorire, alle esigenze di accessibilità, alle azioni di piano e di progetto</li> <li>- organizzazione e sviluppo dell'offerta delle sedi e dei servizi connessi al ciclo della produzione e distribuzione delle merci</li> <li>- articolazione dell'intero territorio provinciale in 6 sistemi locali funzionali ed in 13 sub-sistemi locali, costituiti da più Comuni</li> <li>- assunzione dei sistemi e sub-sistemi funzionali locali e delle relative direttive di specializzazione come riferimento per la verifica di programmi e piani settoriali</li> <li>- indirizzo, coordinamento e valutazione dei progetti e programmi di iniziativa locale</li> <li>- concertazione e promozione d'intese con gli enti locali, la Regione e gli enti settoriali sovraordinati</li> <li>- previsione di indirizzi localizzativi e tipologici per la riorganizzazione e lo sviluppo diversificato dei servizi per la distribuzione commerciale di interesse provinciale</li> <li>- previsione di Indirizzi per la localizzazione delle sedi della formazione e ricerca universitaria</li> </ul> <p>Adeguare e razionalizzare la dotazione di servizi pubblici o di uso pubblico d'interesse provinciale o intercomunale, al fine di una loro equilibrata distribuzione sul territorio provinciale in rapporto alla popolazione insediata e in riferimento agli ambiti intercomunali di gestione integrata (orientativamente 12 sub-sistemi funzionali locali oltre Roma e 41 sistemi urbani morfologici.</p>







Sistema insediativo: Sedi Industriali e Reti

Obiettivi dello Schema di PTRG	Obiettivi ed azioni caratterizzanti del PTPG
<p>Indirizzare e sostenere sul territorio regionale i processi in corso di rilocalizzazione, ristrutturazione e modernizzazione delle sedi industriali e relative reti di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- portare a 'sistema competitivo' l'offerta di sedi industriali d'interesse regionale</li> <li>- riorganizzare, aggregare e qualificare i comprensori produttivi regionali in 'Parchi di Attività Economiche' con interventi differenziati in rapporto alle esigenze</li> </ul>	<p>Riordinare e qualificare, a fini di recupero delle competitività, le aree di concentrazione delle sedi produttive già presenti nella provincia, favorendo l'organizzazione per Parchi di attività produttive metropolitane (PPM) anche intercomunali, dotati di accessibilità, integrazione a filiera delle stesse, servizi specializzati ed ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- previsione di direttive per aggregare le zone produttive e miste, frammentate e disperse, esterne ai Parchi esistenti o di previsione, attraverso operazioni di selezione e coordinamento anche intercomunale dell'offerta dei piani comunali</li> <li>- previsione di direttive generali per le azioni da sviluppare in ciascuno dei PPM individuati</li> <li>- previsione di direttive generali per la riorganizzazione e lo sviluppo di aree attrezzate per attività artigianali, fieristiche e di servizio intercomunali, di interesse provinciale, esterne ai Parchi di attività, esistenti o previste dai piani comunali e per il recupero delle aree dismesse e in dismissione</li> </ul>

Sistema insediativo: Morfologia insediativa, Servizi, Residenza

Obiettivi dello Schema di PTRG	Obiettivi ed Azioni caratterizzanti del PTPG
<p>Rafforzare e valorizzare le diversità ed identità dei sistemi insediativi locali e di area vasta e le diverse regole di costruzione urbana del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare l'organizzazione urbana provinciale valorizzando l'articolazione, i caratteri e le regole dei sistemi insediativi componenti</li> <li>- limitare la dispersione insediativa</li> </ul> <p>Migliorare la qualità insediativa in termini funzionali e formali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la diffusione di attività e di servizi nei tessuti urbani, la valorizzazione delle specificità morfologiche, il recupero del degrado urbano e delle periferie</li> <li>- migliorare la qualità edilizia diffusa</li> <li>- migliorare l'utilizzazione del patrimonio abitativo</li> </ul> <p>Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare/integrare la distribuzione dei servizi sovracomunali</li> </ul>	<p>Riordinare e qualificare le costruzioni insediative provinciali, urbane e territoriali, quali fattori di identità delle comunità locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione delle tipologie di costruzioni insediative componenti la costruzione insediativa policentrica metropolitana</li> <li>- previsione di direttive morfologico-spaziali di carattere intercomunale riferite all'intera costruzione metropolitana e direttive riferite alle costruzioni componenti urbane, territoriali e specializzate in cui risulta articolata la Provincia</li> <li>- sostegno al "radicamento residenziale" nei sistemi dei piccoli centri isolati esterni collinari e montani</li> <li>- tutela e valorizzazione dei due "nastri verdi" nord-est e sud-ovest di Territorio Agricolo Tutelato, quali componenti determinanti ed elementi di connessione secondaria della Rete Ecologica Provinciale nel suo porsi in continuità con la Rete Ecologica della città di Roma</li> <li>- favorire un disegno intercomunale che blocchi la destrutturazione dei centri con espansioni a ventaglio o disperse a valle e ostacoli l'aggregazione e la saldatura delle costruzioni urbane dei sistemi di centri satellitari</li> <li>- coordinamento delle previsioni insediative, da realizzare in forma concertata con i Comuni</li> <li>- previsione di direttive specifiche per il dimensionamento dei PUGC attraverso specifici indicatori per il dimensionamento residenziale,</li> </ul>

di 34

18



<ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare la distribuzione delle attrezzature sanitarie sul territorio</li> <li>- migliorare la distribuzione delle attrezzature per l'istruzione superiore</li> <li>- migliorare la grande distribuzione commerciale all'ingrosso</li> <li>- migliorare la distribuzione al dettaglio e renderla compatibile con le diverse forme di vendita</li> </ul>	<p>per le aree produttive, per le aree commerciali e di interesse strategico, per il dimensionamento dei servizi generali di interesse provinciale o intercomunali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di un sistema di monitoraggio ed un osservatorio del consumo dei suoli finalizzato a conoscere, monitorare ed indirizzare le tendenze trasformative del territorio e la loro coerenza con le direttive generali e specifiche del Piano</li> </ul>
--	--

Quadro amministrativo e normativo

Obiettivi dello Schema di PIRG	Obiettivi ed Azioni caratterizzanti del PTPG
<p>Riorganizzare l'amministrazione del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare dimensioni demografiche e territoriali congrue per la soluzione unitaria dei problemi di pianificazione territoriale e di gestione dei servizi</li> <li>- riavvicinare i cittadini all'amministrazione del territorio</li> </ul>	<p>+ Proporre contenuti che riguardino nel contempo sia le regole d'uso di trasformabilità delle risorse territoriali sia i modelli di organizzazione degli insediamenti nella nuova dimensione di area vasta, per ovviare alla mancanza di una visione programmatica unitaria per la provincia metropolitana e per i subsistemi locali che la compongono</p> <p>Sviluppare una pianificazione basata sul consenso, la concertazione e l'intesa tra le parti, promuovendo e valorizzando lo sviluppo locale e le iniziative "dal basso" degli enti locali e degli operatori privati, sia nella fase di ricognizione della domanda e di definizione delle scelte che nelle procedure e nelle operazioni attuative delle stesse</p>

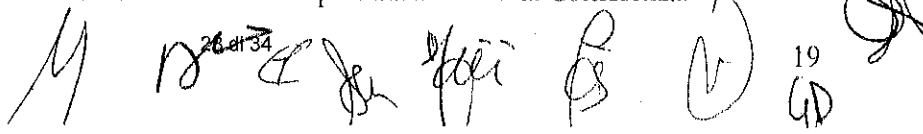
L'Area Pianificazione Paesistica e Territoriale ha verificato, come espresso nella nota prot. n. 262869 del 14.12.2009, integrata dalla nota n°264153 del 15.12.2009, che il PTPG risulta coerente con i PTP vigenti e il PTPR in regime di salvaguardia obbligatoria, salvo alcune situazioni puntuali di criticità, che vengono segnalate, fermo restando che sono comunque prevalenti le norme di tutela previste nei suddetti Piani.

Ai sensi del DPR 8.09.1997 n° 357 la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, ha depositato al tavolo della Conferenza la nota prot. n. 245757 del 24/11/2009 contenente la pronuncia di Valutazione d'Incidenza (prot.n. 245756 del 24/11/2009);

Con riferimento agli indirizzi della Direttiva Europea 2001/42/CE, la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli con nota n° 251984 del 1.12.2009, ha preso atto, secondo quanto espresso nella comunicazione della Amministrazione provinciale, con nota n° 81494 del 09.06.2009, dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica condotta, in assenza di un quadro giuridico e procedurale nazionale e regionale.

Si prende atto della nota prtot. N° 178191 del 4.12.2009: "elenco delle modifiche da apportare agli elaborati del PTPG a correzione di errori materiali, per migliore comprensione dei testi e dei grafici e per adeguamento a normative sopravvenute", depositata in Conferenza nella seduta del 14/12/2009.

Si prende inoltre atto di quanto la Provincia ha deciso, in merito agli esposti pervenuti, rappresentato con lettera n° 181822 del 14.12.2009 depositata al tavolo di Conferenza.





Si specifica che le stesse note sono pervenute anche alla Regione Lazio che non ha dato loro seguito in quanto la valutazione delle stesse è attività propria della Provincia ed estranea alla verifica di compatibilità del PTPG ai sensi dell'art. 21 comma 6 della lr 38/99.

Alla luce di quanto sopra espresso e considerato

*la Conferenza di Copianificazione esprime esito favorevole*

alla verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 21, co. 6 e 8, lr 38/99 e ss.mm.ii., in quanto il PTPG:

1. è coerente con gli strumenti di pianificazione territoriale o di settore di ambito regionale o statale:

1.1 ha ottemperato alle richieste espresse dalla Conferenza di Pianificazione sul Documento Prelimare di Indirizzo con voto n°10/1 del Comitato Tecnico Regionale del 29/07/2002 relative a:

- stima delle esigenze e dei fabbisogni di livello provinciale, al fine di proporre uno "scenario perseguibile" del territorio provinciale;
- rapporto con gli strumenti di pianificazione regionale e sovraregionale;
- individuazione delle linee fondamentali dell'assetto urbanistico dell'area romana;
- organizzazione del sistema dei servizi e delle attività direzionali e le relative qualificazioni e localizzazioni dei vari poli;
- struttura generale del trasporto pubblico, soprattutto di quello su ferro;
- gerarchia della principale rete viaria;

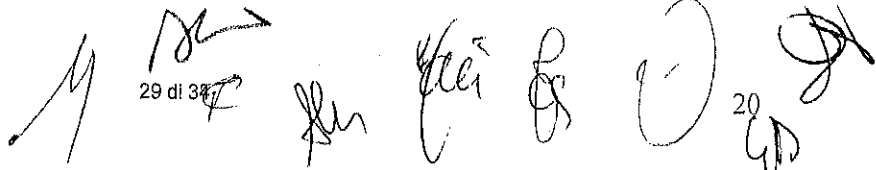
1.2 assume gli obiettivi contenuti nello Schema di PTRG, adottato con D.G.R. n° 2581 del 19.12.2000 (art. 10 e 62 della lr 38/99), quale riferimento programmatico per la politica territoriale provinciale;

1.3 condivide l'indirizzo fondamentale della programmazione regionale di tendere al riequilibrio del territorio attraverso il decentramento delle funzioni metropolitane in modo da indurre un'integrazione del territorio di alto livello qualitativo non subalterna e non distruttiva dell'identità del territorio stesso;

1.4 condivide l'obiettivo regionale di "rendere equivalente la localizzazione di servizi, strutture e residenze, ecc. per quanto attiene l'accessibilità ai poli di attrazione, attraverso l'individuazione dei centri nei quali localizzare le funzioni superiori intermedie e di base, il potenziamento della rete ferroviaria, il miglioramento della rete viaria interna ed interregionale";

1.5 contiene tutte le indicazioni e i vincoli desunti dalla disciplina sovraordinata contenuta negli strumenti vigenti: Schema del PTRG, Piano ASI Roma-Latina, Piano di Tutela delle Acque, Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette, Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino nazionali e regionali.

Il PTPG rimanda inoltre alla normativa di salvaguardia delle aree naturali protette istituite ed ai loro Piani di Assetto, ove approvati;

 29 di 34



- 1.6 risulta coerente con i PTP vigenti e il PTPR in regime di salvaguardia obbligatoria, salvo alcune situazioni puntuali di criticità che vengono segnalate nella nota n° 262869 del 14.12.2009 dell'Area Pianificazione Paesistica e Territoriale, integrata dalla nota n°264153 del 15.12.2009, fermo restando che sono comunque prevalenti le norme di tutela previste nei suddetti Piani;
- 1.7 include specifici rimandi alla disciplina statale e regionale vigente in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e di zone sottoposte a rischio sismico;
- 1.8 contiene direttive per la pianificazione urbanistica (indirizzi ai Comuni per la formazione degli strumenti di competenza comunale e per il loro dimensionamento) idonee alla formulazione dei pareri di compatibilità di competenza della Provincia, da integrare con le decisioni prese in seno alla Conferenza;
2. prevede ai sensi degli artt. 20 co. 3 e 66 della lr 38/99 un termine di due anni dalla data di pubblicazione sul BURL del PTPG per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione, fermi restando i termini di legge per la redazione dei nuovi PUCG;
3. non assume l'efficacia di piano di settore nelle materie indicate al co. 2 dell'art. 19 della lr 38/99, in quanto non sono state promosse da parte della Provincia le intese di cui al co. 3 dello stesso articolo;
4. ha ottenuto dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, con nota n° 245757 del 24/11/2009, emessa ai sensi del DPR 8 settembre 1997 n°357 e ss.mm.ii, pronuncia favorevole di massima (prot. n. 245756 del 24/11/2009) per la di Valutazione di Incidenza nel rispetto di alcune condizioni che costituiscono parte integrante del parere allegato alla presente relazione;
5. ha ricevuto dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli nota n° 251984 del 1.12.2009, in cui si prende atto, secondo quanto espresso nella comunicazione della Amministrazione provinciale con nota n° 81494 del 09.06.2009, dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica condotta, in assenza di un quadro giuridico e procedurale nazionale e regionale, con riferimento agli indirizzi della Direttiva Europea 2001/42/CE;
6. è integrato e modificato secondo le seguenti decisioni:
- 6.1: stralciare all'art. 3 comma 8 gli ultimi due periodi e sostituirli con il seguente periodo: "La compatibilità al PTPG è richiesta nel caso di varianti ai PRG vigenti, escluse quelle di cui ai punti 1 e 1bis della lr 36/87, limitatamente alle aree oggetto delle varianti medesime";
- 6.2: inserire all'art. 15 comma 9, dopo 31.10.2006: "e dalla D.G.R. n° 445 del 16.06.2009;
- 6.3: modificare/integrare l'art. 43, punto A4, primo capoverso: Città Tiburtina (Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio):
- a) "Obiettivo del Piano: è di orientare, attraverso una possibile intesa tra le amministrazioni comunali, la conurbazione tendenziale verso la realizzazione di una struttura insediativa integrata formata da due comunità riconoscibili con gradi di autonomia rispetto a Roma". Inoltre modificare "La città è specializzata" con "Le città sono specializzate".

19  
20 di 34  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50



- b) "Sistema insediativo funzionale": organizzare le sedi delle attività in tre parchi di attività. Il primo è quello del benessere, del tempo libero e della cultura, incentrato sul sistema termale, da realizzare, preferibilmente, in forma coordinata fra i due Comuni, individuando due distinti ambiti di attività (cfr. PSM10), al fine di potenziarne la valenza metropolitana, posto in continuità con il parco dell'Aniene, connesso al nuovo casello sulla bretella autostradale e relazionato al sistema delle Ville Adriana, d'Este e Gregoriana e ai centri storici. In prossimità delle Terme (vecchia strada per Guidonia) sono localizzate orientativamente aree direzionali e servizi generali urbani, anche in connessione con le funzioni del Parco. Ulteriori aree per funzioni strategiche, anche di tipo universitario, possono essere previste in adiacenza all'aeroporto di Guidonia e a sud della Tiburtina in continuità con le vecchie terme per un utilizzo coerente con le stesse o per altre funzioni strategiche compatibili. Il secondo è quello delle attività produttive tradizionali e non tradizionali, caratterizzato dal Distretto del travertino che tiene insieme le cave e le attività connesse alla lavorazione, trasformazione, commercializzazione (cfr. PPM3). Il terzo è per la R&S e corrisponde al sistema delle funzioni innovative legate al Tecnopolo e al CAR ampliati dal PTPG nelle aree di dotazione e nelle funzioni (cfr. PSM3). Infatti, una parte delle nuove funzioni direzionali di Guidonia è prevista come ampliamento del Parco Tecnologico e del CAR, anche ai fini dell'inserimento di funzioni e attività integrative coerenti con la "filiera".
- c) "il sistema della mobilità": al quarto rigo, dopo "quest'ultimo" inserire "il più possibile".

6.4: inserire all'art. 55 comma 3 "indicatori per il dimensionamento residenziale" il seguente nuovo punto c): "i Comuni calcolano il carico urbanistico per le aree urbane esistenti e già consolidate con valori non superiori a 140mc/ab e si attengono, per le nuove previsioni urbanistiche, al parametro di 100mc/ab (80+20), fermo restando che la superficie degli standards deve essere calcolata complessivamente, tenuto conto degli abitanti insediati ed insediabili con l'unico parametro di 100mc/ab (80+20)", e comunque secondo quanto disciplinato dall'art. 23 della lr 21/09;

6.5: inserire, all'art. 55 comma 3 "indicatori per il dimensionamento residenziale", il seguente nuovo punto d): "alle aree necessarie per la dotazione degli standards urbanistici del D.M.1444/68 devono essere aggiunte, come Standard per l'edilizia residenziale sociale, le aree o gli immobili necessari per realizzare gli interventi di edilizia residenziale sociale, da cedere gratuitamente all'Amministrazione Comunale da parte dei proprietari singoli o associati, in applicazione dell'art.18 della lr 21/09";

6.6: inserire all'art. 60 comma 3, dopo lr "38/99" le seguenti parole "e lr 24/98";

6.7: modificare il titolo dell' art. 66 PSM10 eliminando "intercomunale"; in "Azioni di piano e di progetto", dopo "Masterplan" inserire: ", anche per ambiti territoriali funzionalmente distinti,";

7. L'Amministrazione Provinciale provvede ai seguenti adeguamenti degli elaborati del Piano conseguenti a decisioni intervenute successivamente all'adozione del PTPG:

a) sotto il profilo ambientale:

a.1: integrare gli elaborati del PTPG con l'inserimento nell'elenco delle aree protette di quelle aree, meritevoli di tutela, per le quali sono in corso le procedure di istituzione:

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a date stamp "3 di 34".



"Pyrgi" (Santa Marinella), "La Frasca" (Civitavecchia), "Vallone di Cave" e "Fonte di San Clemente" (Cave), "La Selva" di Castel Madama (Castel Madama), "Montarozzo del Barco" (Tivoli);

a.2: adeguare le perimetrazioni delle aree protette nel Comune di Roma, secondo i piani di assetto approvati: R.N. "Monte Mario", R.N. "Insugherata", R.N. "Tenuta Massimi";

a.3: inserire nel Rapporto Territorio l'elenco dei geositi individuati dalla D.G.R. 859/2009;

a.4: modificare il titolo dell'art.13 nel modo seguente: "Direttive e prescrizioni per la prevenzione da rischio sismico", ed eliminare nel comma 2 la frase: "ricadenti nelle zone di classe 2 della zonizzazione";

b) sotto il profilo della mobilità

b.1: integrare gli elaborati del Piano con quanto riportato nella D.G.R. n° 307 del 30 aprile 2009 che ha approvato lo schema di atto integrativo all'Intesa Generale Quadro da sottoscrivere tra Governo e Regione Lazio;

b.2: integrare gli elaborati del PTPG con quanto previsto dal Piano per il Risanamento della qualità dell'aria approvato con D.G.R. n° 492 del 26.06.2009;

8. Il Piano si attiene, senza modifiche e automaticamente, alle determinazioni dei Piani regionali sovraordinati, ai quali rinvia per gli aspetti zonizzativi e normativi.

A seguito dell'approvazione del PTPG gli Uffici provinciali provvederanno ad adeguare gli elaborati del Piano, secondo le determinazioni contenute nella presente Relazione Tecnica da allegare all'Accordo, e ad apportare le modifiche al PTPG a correzione di errori materiali, per una migliore comprensione dei testi e dei grafici, o per adeguamento a normative sopravvenute.

### *Elenco dei documenti allegati alla Relazione Tecnica*

1. nota n°81494 del 09/06/2009 della Amministrazione provinciale: attestazione del l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
2. nota n°251984 del 1/12/2009 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli: presa d'atto dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
3. nota n°245757 del 24/11/2009 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli contenente la nota 245756 del 24/11/2009: pronuncia sulla Valutazione di Incidenza;
4. nota n°262869 del 14/12/2009 integrata con nota n° 264153 del 15/12/2009, dell' Area Pianificazione Paesistica e Territoriale e Progetti Comunitari;
5. nota prot. n°178191 del 04/12/2009: elenco delle modifiche da apportare agli elaborati del PTPG a correzione di errori materiali, per migliore comprensione dei testi e dei grafici e per adeguamento a normative sopravvenute, depositata in Conferenza nella seduta del 14/12/2009;

 22 di 34





6. nota prot. n°181822 del 14/12/09 della Provincia, depositata in Conferenza nella seduta del 14/12/2009, relativa agli esposti pervenuti dopo l'adozione del PTPG.

Roma, 18 dicembre 2009

*I Componenti della Conferenza:*

**Regione Lazio:**

dott. Raniero Vincenzo De Filippis

arch. Daniele Cesare Iacovone

ing. Maurizio Meiattini

arch. Giovanna Bargagna

arch. Demetrio Carini

arch. Gabriella De Angelis

arch. Giuliana De Vito

arch. Maria Teresa Longo

**Provincia di Roma:**

dott. Luigi Fasolino

arch. Fernanda Avarini

arch. Angelo Maria Mari

arch. Rosanna Cazzella

arch. Manuela Manetti

ing. Antonio Cellucci

**Segreteria della Conferenza:**

Dott.ssa Maria Paola Farina

Arch. Anna Rebecchini

Arch. Giambattista Greco

Arch. Maurizio Russo

Sig. Lorenzo Tonnarelli Grassetti

Avv. Angela Genovese

Arch. Gianpaolo Messina

*[Handwritten signatures of the conference members, corresponding to the printed names on the left. The signatures are written on horizontal lines.]*

*[Handwritten signatures of the secretariat members, corresponding to the printed names on the left. The signatures are written on horizontal lines.]*

*[Handwritten initials and a date stamp.]*



IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO VINCENZO STALTERI

IL PRESIDENTE

F.TO GIUSEPPINA MATURANI

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio dell'Amministrazione Provinciale di Roma in data .....**22 GEN. 2010**..... e vi rimarrà per 15 giorni.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO .....*V. Stalteri*.....

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 il .....**1 FEB. 2010**.....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....*V. Stalteri*.....

Copia conforme all'originale dell'atto sopra trascritto.

Roma, li.....**1 FEB. 2010**.....

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Handwritten signature]*

